

LE LETTERE

Viabilità Le strade sicure sono un diritto

Vivo a Barbassolo, frazione di Roncoferraro, queste mie poche righe per clogiare il primo cittadino di Mantova, Mattia Palazzi, per le migliorie strutturali all'interno della nostra bellissima città, ciclabile del Dosso, corso Pradella, asfalto nuovo in viale Risorgimento ecc.

Però una domanda sorge spontanea: la Provincia che cosa fa? Abbiamo strade devastate e pericolosissime e gli unici interventi visibili sono vergognosi rappezzi del manto stradale e l'installazione di cartelli per l'abbassamento del limite di velocità a 30 o 50 chilometri orari. Perché in centro città invece di rifare strade e viali non hanno abbassato i limiti di velocità ai 10 all'ora? Anche noi abitanti della provincia in busta paga abbiamo tutti i mesi le addizionali comunali e regionali, anche noi abitanti della provincia paghiamo il bollo auto, le contravvenzioni, tasse di vario genere, per questo anche noi abbiamo il diritto di avere strade sicure, segnaletiche visibili e manutenzioni serie del manto stradale.

Renato Corazzola

San Biagio Grazie di cuore per lo spettacolo

Sabato 13 ottobre, alla Rsa i Girasoli, la compagnia di teatro dialettale "I Bagai" di San Biagio ha allietato il

LA FOTONOTIZIA

BORGO VIRGILIO

Premiati in municipio gli studenti meritevoli

Premiati dall'amministrazione comunale di Borgo Virgilio nella sala consiliare della sede municipale di Ceresè gli studenti meritevoli che si sono distinti durante l'anno scolastico 2017/2018. A ragazzi e ragazze sono stati

donati 150 euro e una medaglia commemorativa raffigurante il volto di Virgilio, che riproduce quella conata in occasione del bimillenario della morte del grande poeta latino, orgoglio di tutti i mantovani.



compagnia, alle animatrici Elisa e Roberta, ai responsabili della struttura che accogliendo e organizzando tali iniziative cercano di mantenere un legame con il passato e con il mondo fuori.

Morena Madaschi

Pegognaga La demolizione della chiesa

Qualche giorno fa la Gazzetta ha dato conto dell'avvio dei lavori che porteranno alla demolizione della chiesa parrocchiale dell'Assunta di Pegognaga e alla realizzazione di una nuova. Si tratta di un'operazione

strutturale della nostra parrocchia punto di riferimento insostituibile. Il terremoto del 2012 l'ha ferita profondamente, fino a determinarne le scelte conseguenti. Ed è proprio per il forte legame e per il valore sentimentale che ci lega alla chiesa che le operazioni di demolizione e di costruzione di una nuova chiesa, con la quale la comunità pegognaghesa legherà in modo altrettanto forte, devono essere eseguite con la piena certezza dei finanziamenti.

A tal proposito, ritengo giusto ringraziare la parrocchia, i parrocchiani e la Conferenza episcopale italiana per aver messo a disposizione ingenti risorse

(diretta dall'ottimo Cerretti) stanno portando avanti. La comunità di Pegognaga sostiene con convinzione e determinazione il lavoro di recupero di questi ultimi fondi, con la consapevolezza che, nell'arco di poco tempo, Pegognaga riavrà la sua nuova chiesa.

Marco Carra

Soiferino Una rotonda lasciata al buio

Il giornale è un veicolo informativo ancora efficace. Pertanto chiedo ospitalità per richiamare l'Amministrazione provinciale di Mantova a un suo preciso

rotonda è circondata da dodici punti luce, purtroppo da mesi spenti.

Se è stato messo un numero così alto di punti luce è da ritenere che la sera e la notte la rotonda svolga la sua funzione solo se illuminata. Per cui se le lampade o l'intero impianto elettrico si guastano, sempre per la sicurezza, chi di dovere dovrebbe intervenire con la massima sollecitudine. Ciò che non sta accadendo a Soiferino.

Si sta avvicinando l'inverno, purtroppo siamo in zona di nebbia e senza luce sulle rotonde il pericolo è grande. Siamo certi che la Provincia, data la nota sensibilità in fatto di sicurezza stradale, una volta informata il suo intervento sarà immediato.

Gastone Savio
Soiferino

Il caso Lodi Una scelta regionale

In questi giorni è stato al centro delle cronache il caso dei bambini extracomunitari esclusi dal servizio mensa dalle scuole del comune di Lodi.

Molti giustamente si sono indignati per quanto è successo e anche all'interno della maggioranza giallo-verde ci sono stati distinguo "i bambini non si toccano".

Occorre però capire perché i bambini sono stati esclusi dal servizio mensa. Il comune di Lodi ha adottato nel proprio regolamento Isee, che regola le esenzioni, una norma che costringe i cittadini extracomunitari a presentare una documentazione da parte dell'ambasciata del paese di origine che attesti

mente ligia ai principi del movimento, ma una scelta politica molto chiara applicata, ad esempio, in Regione Lombardia nel regolamento per le case di edilizia pubblica.

Anche a Mantova il 16 febbraio 2017 a approvato il regolamento Isee e le minoranze hanno presentato un emendamento che diceva "nel caso l'interessato sia cittadino non italiano lo stesso dovrà esibire all'ufficio il certificato autentificato emesso dall'ambasciata o dal consolato di riferimento relativo alla titolarità in capo al richiedente di diritto di proprietà o di altri diritti reali all'estero".

L'emendamento, che è stato bocciato, ha avuto il voto favorevole di tutti i membri della attuale opposizione. Se fosse passato anche a Mantova si sarebbero potuti verificare casi simili a quello di Lodi.

I consiglieri di opposizione, soprattutto quelli non leghisti, avevano presente le possibili conseguenze delle loro scelte?

Mi pare ovvio, ed è anche stato detto in aula, che molti stati non riescono a produrre un documento di questo tipo.

Volevo, inoltre, chiarire che qui non si tratta di non perseguire i furbi ma di avere regole chiare, semplici e uguali per tutti.

A tal proposito, altri due emendamenti proposti dall'opposizione atti a rafforzare i controlli e la collaborazione tra Comune e Guardia di Finanza sono stati votati all'unanimità.

Alessandro Vezzani
Gruppo Partito Democratico
consiglio comunale di Mantova

Calcio: precisazione Intervista a Tonini